
Ritratti

2013

Vol. 2 N° 3

p. 257 - 259

AG AboutGender
International journal of gender studies

<http://www.aboutgender.unige.it/ojs>



Jole Baldaro Verde - Sessuologa e psicoterapeuta (1925-2012)

di Roberto Todella

Scrivere di Jole Baldaro Verde su una rivista che ha per tema l'identità di genere si presta a due differenti possibilità, entrambe efficaci: raccontare la sua vita e raccontare i suoi studi. Proverò, se pur brevemente, a seguirle entrambe.

Il percorso della sua vita testimonia il profondo cambiamento dell'identità femminile rispetto ai tempi della sua giovinezza, cambiamento del quale, a differenza di molte donne della sua generazione, è stata non solo testimone ma ha saputo e potuto anticiparne gli eventi.

Chi ha avuto modo di ascoltare le sue conferenze ricorderà com'era solita arricchire i suoi interventi con episodi autobiografici o talvolta con la narrazione di tutta la sua carriera e della sua storia familiare. Di fatto, basta ricordare pochi dati anagrafici per cogliere l'eccezionalità del suo percorso: nata nel 1925, due lauree (una in lettere e una in medicina), quattro figli, una carriera universitaria, lunghi anni di studi e di ricerche, infinite pubblicazioni e il suo interesse, fecondo e appassionato, per la sessuologia. Appare subito evidente come i passaggi salienti della sua vita e della sua carriera siano rappresentativi di una straordinaria energia e determinazione ma anche dell'affacciarsi sulla scena sociale di una nuova identità femminile di cui è stata pioniera, un'identità che

oggi appare scontata per molte donne, specie per le nuove generazioni, ma che è stata una difficile conquista, tutt'ora non semplice da riprodurre.

Due aggettivi definiscono l'identità sessuale, come spesso abbiamo sentito sottolineare da Jole Baldaro Verde: evolutiva e dinamica. Li ritroviamo nitidamente nella sua biografia, ricca di passaggi che hanno saputo transitare il suo essere donna dalle dimensioni biologico-tradizionali di moglie e madre, alla piena realizzazione delle sue doti intellettuali attraverso quella "creatività dell'umano ingegno" la cui espressione raramente era stata concessa alle donne della sua generazione e delle generazioni precedenti. Dunque l'aspetto più rivoluzionario della vita di Jole Baldaro Verde è stato esprimere un "ruolo di genere" fuori dagli schemi allora consueti, cosa che ha permesso ai suoi numerosi interessi di tradursi in obiettivi e progetti, molti dei quali l'hanno resa protagonista dello sviluppo scientifico della sessuologia italiana.

L'analisi di tale successo, che lei stessa talvolta proponeva nei suoi interventi, non conduce solo alle sue doti personali, ma anche ad altri elementi determinanti che le avevano permesso di vivere una vita così piena: in primo luogo la relazione e la figura del marito che aveva da subito valorizzato e sostenuto le attitudini della giovane moglie, quindi il ruolo determinante delle favorevoli condizioni economiche senza le quali sarebbe stato impossibile dedicarsi con tanto impegno agli studi ed al lavoro con un marito e quattro figli da crescere. E poi di certo l'ostinazione e quella "forza del carattere" che si è sempre maggiormente definita col passare degli anni. Se all'inizio della carriera le pressioni culturali l'avevano spinta verso la pediatria, ritenuta più conforme a un medico donna, ben presto la sua curiosità e i suoi interessi erano emersi con forza, aprendole nuovi orizzonti, in particolare quello della sessuologia.

Non è stato un percorso facile, in più occasioni l'ostilità, figlia del pregiudizio nei confronti di una donna così "diversa" dal modello tradizionale, l'ha reso faticoso: "Come, una donna come lei che si occupa di certe cose..." era stato il commento del direttore della clinica alla sua partecipazione ai primi congressi di sessuologia, commento non certo incoraggiante ma neppure sufficiente a frenare il suo entusiasmo.

Il tema centrale dei suoi studi, a partire dagli ultimi trent'anni, è stato quello dell'identità sessuale, approfondito nelle sue diverse componenti: biologiche, psico-relazionali e socio-culturali, inscindibili e imprescindibili nello studio della sessualità umana e delle sue problematiche. La visione interdisciplinare della sessuologia orientata dal concetto di identità sessuale è stata sempre tenacemente proposta da Jole Baldaro Verde fin da quando la sessuologia italiana muoveva le sue prime mosse.

La sua formazione sia, umanistica che scientifica (laurea in materie letterarie e in medicina, specializzazioni in pediatria e psicologia) ha certamente favorito tale approccio integrato, che ha caratterizzato tutto il suo lavoro, nello studio come nell'attività clinica, aprendolo ai più diversi contributi. Il focus sui temi dell'identità l'ha presto portata ad approfondire gli studi sul transessualismo e sulla variabilità delle espressioni dell'identità di genere, temi nuovi e ancora poco proponibili nei non lontani anni '80. Di

certo non stupisce il fatto che, anche recentemente, sia stata tra le prime ad aderire al comitato scientifico della rivista *About Gender*, occasione di studio e di confronto che non poteva certo sfuggirle e alla quale ha portato il suo contributo di esperienza e la sua visione interdisciplinare.

Chi ha letto i suoi numerosi libri e ascoltato le sue conferenze, conosce bene il suo amore per i miti greci, per le fiabe, la fantascienza e le metafore. E utilizzando una metafora, quella di un edificio che col passare degli anni, le differenti età dalla vita, cresce di piano in piano, ha rappresentato l'identità sessuale e le sue fondamentali caratteristiche: evolutività e dinamicità. Un edificio, oggi, con nuovi piani per effetto dell'allungamento della vita e dei cambiamenti sociali, unico per ciascun individuo per caratteristiche e storia. Identità sessuale intesa quindi non come punto di arrivo, risultato acquisito che si mantiene costante, ma come un percorso evolutivo che attraversa l'intero arco della vita. Nascono allora altre parole chiave, da lei spesso utilizzate: "ferite" e "ristrutturazioni", ad indicare quella "impermanenza" della condizione umana che richiede sempre nuovi aggiustamenti, per far fronte al mutare continuo del corpo (invecchiamento, malattie, passaggi fisiologici come la pubertà o la menopausa), dei vissuti della mente (le emozioni e le motivazioni) e dell'ambiente circostante (i modelli e la pressione sociale). Tutti passaggi che costringono ciascuno di noi a ridefinirsi e che talvolta producono quel disagio e quella sofferenza che motivano le richieste di aiuto.

Se l'identità sessuale ha rappresentato il concetto portante del suo pensiero, quella femminile lo è stata in modo particolare, per i profondi e rapidi mutamenti che l'hanno caratterizzata negli ultimi decenni. "Donne oggi. Riflessioni tra conquiste e conflitti", uno dei suoi libri più recenti, nasce dall'esigenza di riflettere sugli straordinari cambiamenti dell'identità femminile ma anche sui conflitti e sulle difficoltà che da quei cambiamenti sono nati, in particolare nel confronto con l'universo maschile, anch'esso in mutazione anche se più resistente nell'evolvere.

L'attività psicoterapeutica che ha sempre esercitato fino agli ultimi giorni della sua vita le ha consentito quotidianamente uno sguardo diretto e aggiornato sulla sofferenza e il disagio di donne, uomini e coppie in cerca di una loro identità, individuale e relazionale. Identità, oggi, più difficile da costruire nello sfumare dei modelli di riferimento tradizionali, o nell'anacronistica resistenza degli stessi, e per la difficoltà di definirsi di nuovi. Sono questi i motivi che l'hanno portata più volte a ripetere quella proposta per il terzo millennio che suona anche come un augurio e con la quale voglio concludere questo suo ricordo: uomini e donne seduti ad un "tavolo della pace" per conoscersi meglio e trovare insieme i modi per declinare e rispettare le proprie individualità e al tempo stesso costruire una nuova e migliore relazione. Anche da questa proposta emerge la sua inesauribile energia propositiva e la sua grande umanità, i due volti di Jole Baldaro Verde nell'essere donna, terapeuta, collega, amica. In molti la ricordiamo così.